



## XII LEGISLATURA

### IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali)

Verbale n. **154**

Seduta del **2 maggio 2022**

Consigliere	Presente	Sostituito da
PICCIN Mara, Presidente	Sì	
TOSOLINI Lorenzo, Vicepresidente	Sì	
SANTORO Mariagrazia, Vicepresidente	Sì	
CALLIGARIS Antonio, Segretario	Sì	
BARBERIO Leonardo	Sì	
BOSCHETTI Luca	Sì	
CENTIS Tiziano	Sì	
CONFICONI Nicola	Sì	
DAL ZOVO Ilaria	Sì	
HONSELL Furio	Sì	
MIANI Elia	Sì	
MORANDINI Edy	Sì	
MORETTI Diego	Sì	
MORETUZZO Massimo	Sì	
SERGO Cristian	Sì	
SIBAU Giuseppe	Sì	Delega Edy MORANDINI per parte della seduta (dalle 15.10)
TURCHET Stefano	Sì	
ZALUKAR Walter	No	
ZANON Emanuele	Sì	Delega Stefano TURCHET per parte della seduta (dalle ore 15.35)

Sono inoltre presenti i seguenti componenti della Giunta regionale:

---

Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio SCOCCIMARRO

Sono inoltre presenti i seguenti soggetti terzi:

---

Massimo CANALI, direttore centrale della direzione difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (in collegamento telematico)

Andreina ASCALONE, titolare della posizione organizzativa riordino della normativa di settore, rapporti con A.r.p.a., contenzioso e piano della prestazione della direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Anna LUTMAN, direttore generale di ARPA FVG (in collegamento telematico)

Sono, inoltre, presenti i seguenti consiglieri regionali, senza delega, non facenti parte della Commissione:

---

Andrea USSAI

Alfonso SINGH

Sono, inoltre, presenti in collegamento telematico i seguenti soggetti terzi:

---

Francesca PAPAIS, Presidente CAL (Sindaco del Comune di Zoppola)

Alessandro FABBRO, Segretario generale ANCI FVG

Claudio SCIALINO, CONFAPI FVG (Edilizia - Territorio – Appalti)

Massimo FUCCARO e Vincenzo MARTINES, LEGACOOOP FVG

Pietro BALLICO, CONFSCOOPERATIVE FVG

Sandro CARGNELUTTI, Presidente LEGAMBIENTE

Maurizio FERMEGLIA, WWF Fondo mondiale per la natura

Glauco PERTOLDI, Segretario ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI FVG

Remy DA ROS e Diletta COVRE, IAL Regionale

Alessandro MASSI PAVAN, UNIVERSITA' di TRIESTE, Coordinatore del Centro interdipartimentale "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti

Alessandro TROVARELLI, UNIVERSITA' di UDINE, delegato del Rettore per la ricerca

Paola DEL NEGRO, direttore generale ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE – OGS

Gian Luca GORTANI e Graziano TILATTI, CONFARTIGIANATO FVG

Marco ZORATTI, CONFESERCENTI

1. Audizioni in merito al **disegno di legge n. 163** (FVGreen), d’iniziativa della Giunta regionale, e degli **abbinati progetti di legge n. 77** (Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO<sub>2</sub> da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico), d’iniziativa del Consigliere Honsell, **n. 7** (Norme per la progettazione di città verdi, sane e resilienti ai cambiamenti climatici), d’iniziativa della Consigliera Dal Zovo, e **n. 114** (Disposizioni per la valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche), d’iniziativa della Consigliera Dal Zovo, con i seguenti soggetti:
- CAL
  - ANCI
  - Presidente AUSIR
  - CONFINDUSTRIA
  - CONFARTIGIANATO
  - CONFAPI - Confederazione italiana della piccola e media industria
  - CNA - Confederazione nazionale dell’artigianato e della piccola e media impresa
  - SDGZ URES - Unione regionale economica slovena
  - APE FVG - Agenzia per l’Energia del Friuli-Venezia Giulia
  - CONFCOMMERCIO
  - CONFESERCENTI
  - CONF TURISMO
  - LEGACOOOP FVG
  - CONF COOPERATIVE FRIULI VENEZIA GIULIA
  - A.G.C.I. FEDERAZIONE REGIONALE FVG – Associazione Generale Cooperative Italiane
  - UECOOP FVG
  - ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE riconosciute dal Ministero (Amici della terra, Italia nostra, Legambiente, WWF, LIPU, FAI, Marevivo FVG, Lav, Lac)
  - ORDINE DEI BIOLOGI
  - ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI
  - COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI
  - ASSOCIAZIONE ITALIANA DIRETTORI E TECNICI DEI PUBBLICI GIARDINI
  - SOCIETÀ ITALIANA ARBORICOLTURA
  - IAL FVG
  - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
  - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
  - ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE – OGS
  - Dott.ssa AGNESE PRESOTTO, Responsabile EMAS a livello regionale
  - SOGESID SPA (Soggetto attuatore per conto del Ministero dell’Ambiente del Progetto CReIAMO PA)

Nell’Aula del Consiglio regionale la Presidente PICCIN, accertata la sussistenza del quorum costitutivo, apre la seduta della IV Commissione.

Viene messo a disposizione dei consiglieri il verbale della seduta n. 152 del 21 aprile 2022 e, se non saranno sollevate obiezioni nel corso della seduta, il verbale sarà considerato approvato.

## **Punto n. 1 all'ordine del giorno**

Ore: 14.20

La Presidente PICCIN introduce i lavori ricordando che i progetti di legge su cui si svolge l'audizione sono stati illustrati nella seduta del 21 aprile u.s. e che l'audizione dei soggetti invitati si svolgerà in videoconferenza.

La Presidente PICCIN cede la parola agli auditi per le loro esposizioni ricordando che verrà dato ad ognuno il tempo di 5 minuti per intervento ed informando anche che alcuni hanno già inviato una memoria che è stata già fatta pervenire ai consiglieri (**allegato sub 2** al presente verbale quale sua parte sostanziale ed integrante).

Francesca PAPAIS, Presidente CAL, afferma che il CAL ha espresso parere all'unanimità sul disegno di legge n. 163, che non ci sono stati particolari rilievi, ma solo alcune osservazioni di cui l'Assessore Scoccimarro, presente alla seduta, ha preso nota e che sono stati chiesti chiarimenti in merito all'articolo 2 (Cabina di regia per la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile) in particolare in merito al supporto scientifico dato alla cabina di regia e se fosse coinvolta anche l'APE.

Alessandro FABBRO, Segretario generale ANCI FVG, è in linea con quanto espresso dalla Presidente del CAL; in merito alle proposte di legge abbinate non ha criticità da rilevare, fa solo notare che alcune, un po' datate, non tengono in considerazione la situazione attuale e quanto sta accadendo ai costi dell'energia e che alcune sono norme di principio che non impattano sull'operatività dei Comuni. Sottolinea un tema urgente che riguarda la necessità di politiche regionali che consentano ai Comuni l'autosufficienza energetica attraverso strumenti come l'incentivazione di centrali a biomasse e di impianti di autoproduzione (art. 15 del disegno di legge). In merito alla proposta di legge n. 7 sulla progettazione di città verdi, il giudizio è favorevole in quanto comporta impatti positivi sull'ambiente purché non si creino aggravii agli uffici tecnici comunali, già particolarmente stressati. Si riserva infine di inviare una memoria.

La Presidente PICCIN dà la parola all'Assessore che intende compiere alcune precisazioni.

L'Assessore SCOCCIMARRO intende puntualizzare che il disegno di legge n. 163 non è una norma sull'energia, per quanto si intersechi con l'energia, e ribadisce che stanno lavorando su un provvedimento specifico con l'intento di approvarlo entro fine anno e sono in attesa dei decreti attuativi del Governo sui decreti legislativi di recepimento del RED 2. Stanno comunque lavorando per garantire per quanto possibile l'autonomia energetica nella nostra Regione. Ricorda anche che il disegno di legge coinvolge tutti i livelli amministrativi, avvia un processo culturale profondo sui temi della sostenibilità e, dopo sette mesi di diramazione e confronto con tutte le direzioni, pone le basi e individua gli strumenti per l'attuazione della transizione ecologica. Certamente non risolve tutti i problemi, peraltro fa notare che in merito agli incentivi su alcuni capitoli sono state messe solo delle poste simboliche, ma individua le misure per raggiungere la neutralità climatica ed energetica prevista nel 2045 con l'obiettivo ambizioso di raggiungerla 5 anni prima. Ribadisce la disponibilità a lavorare assieme con i presentatori delle proposte di legge abbinate e sottolinea

che il disegno di legge n. 163 è un punto di partenza, una legge quadro. Gli scenari cambiano continuamente, serve dare una visione e auspica condivisione.

Claudio SCIALINO, CONFAPI FVG, valutate le tre proposte di legge le ritiene di attualità visto il momento storico che stiamo vivendo, si tratta di norme di principio, che non creano problematiche e danno una linea politica su come la Regione debba muoversi in merito alla sostenibilità. Compie un'unica osservazione sulla proposta di legge n. 114, suggerendo di chiamare a partecipare al Comitato regionale per il futuro (art. 4) anche le associazioni di categoria. Valuta positivamente tutti e tre i provvedimenti.

Massimo FUCCARO, LEGACOOP FVG, che collabora con Legacoop per l'analisi dei documenti, si sofferma in particolar modo sul disegno di legge che ritiene armonico ed in linea con le linee dettate dalla Commissione europea. Auspica che si riesca a dare un impulso forte al processo partecipativo dei cittadini e alla loro aggregazione soprattutto nel cambiamento dell'utilizzo dell'energia e nell'attenzione all'ambiente; sottolinea inoltre che produzione e consumo dell'energia devono essere realizzati il più possibile con criteri di prossimità.

Pietro BALLICO, CONFCOOPERATIVE FVG, si dichiara concorde con le linee di principio enunciate dal disegno di legge n. 163, tuttavia raccomanda che venga trovato un raccordo tra tutta la variegata normativa che riguarda la sostenibilità, l'energia e gli incentivi con particolare riferimento al settore dell'agroalimentare e della cooperazione in quanto ci sono difficoltà ad armonizzare la vasta normativa in materia ed auspica, quindi, che questo disegno di legge favorisca una riorganizzazione organica per rendere la normativa più efficace per le aziende e per i cittadini.

Sandro CARGNELUTTI, Presidente LEGAMBIENTE, premette che si aspettavano di essere coinvolti nella stesura del disegno di legge, che poteva essere migliorato in itinere; facendo poi riferimento alla memoria già inviata (**allegato sub 2** al presente verbale quale sua parte sostanziale ed integrante) illustra le osservazioni e le proposte per migliorare il testo del provvedimento derivanti dall'analisi delle proposte di legge n. 77 e n. 114. Si sofferma sulla necessità di avere una cornice di riferimento per tutte le iniziative, anche già in essere, che riguardano la formazione; di agganciare gli obiettivi dell'Agenda 2030 ai piani regionali sulla comunicazione; di porre attenzione alla qualità della comunicazione nei processi partecipativi; di declinare nel DEFR gli indicatori di benessere equo e solidale (BES) e di mettere in campo subito iniziative per rendere efficaci le azioni riguardanti la transizione ecologica ad esempio attraverso le comunità energetiche e fa notare che a livello regionale siamo indietro sulle rinnovabili.

Al riguardo della proposta di legge n. 7 sulle infrastrutture verdi, che hanno trattato separatamente, la condividono con alcune integrazioni: creare una struttura regionale di riferimento e coordinamento dedicata alla pianificazione e gestione sostenibile del verde pubblico; invitare la Regione a collaborare con i Comuni associati; istituire un tavolo tecnico con funzioni consultive, composto da ordini professionali, associazioni ambientaliste, Anci, associazioni di categoria e rappresentanti delle imprese, che supporti la Regione in questo processo e promuovere l'accorpamento fondiario per creare infrastrutture verdi realizzabili, praticabili e connesse all'interno dei contesti urbani.

Maurizio FERMEGLIA, WWF, dopo aver premesso che l'attenzione primaria del WWF è per la mitigazione degli effetti del riscaldamento globale, considera positive tutte le iniziative previste dal disegno di legge e dalle proposte abbinata. Facendo poi riferimento alla memoria inviata (**allegato sub 2** al presente verbale quale sua parte sostanziale ed integrante), si sofferma su

alcuni aspetti: fare attenzione ai riferimenti tenendo presente i documenti disponibili ad oggi come il "Fit to 55" ed il PNIEC; porre attenzione a menzionare le emissioni di gas climalteranti e fare sempre riferimento alla CO<sub>2</sub> equivalente; sottolineare l'importanza delle comunità energetiche chiarendo cosa sono, incentivandole e rendendole operative e sull'installazione del fotovoltaico, individuare al più presto le aree idonee e sull'agro-fotovoltaico fare attenzione alle nuove tecnologie del settore che consentono di non togliere terreno all'agricoltura, ma anzi la migliorano.

Glauco PERTOLDI, Segretario ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI FVG, apprezza in generale il disegno di legge n. 163 con particolare riferimento alla previsione di incentivi per l'installazione da parte dei Comuni di centraline a biomasse; sulle proposte di legge 77 e n. 114 non ha osservazioni da fare e le considera positive; per quanto concerne la proposta di legge n. 7, la ritiene molto soddisfacente ed era anche molto attesa.

Su questa proposta di legge n. 7 compie alcune osservazioni: apprezza le previsioni dell'articolo 4 (Sostegno alla realizzazione di infrastrutture verdi) soprattutto per la parte che concede contributi ai Comuni, utile in particolar modo per i Comuni piccoli, ma chiede di fare attenzione al comma 3, in quanto questo tipo di finanziamento comporta costi molto elevati e rischia di erodere risorse che possono essere destinate ad altro, inoltre giudica poco utile la recinzione di aree pertinenziali a destinazione industriale e chiede di inserire l'obbligo di mantenimento per un decennio; giudica molto positivo l'articolo 5 (Azioni per la cura delle aree verdi e delle alberature urbane); sull'informazione e formazione (art. 6), auspica che venga estesa anche ai tecnici degli uffici comunali ed agli operatori che gestiscono cantieri stradali soprattutto per quanto riguarda gli scavi; in merito all'articolo 7 (Partecipazione pubblica alla gestione degli spazi verdi), fa notare come i Comuni facciano fatica a trovare gli spazi, per gli orti urbani ad esempio, ed al fine di evitare improvvisazioni serve una pianificazione sugli spazi verdi e servono una cabina di regia regionale ed un tavolo tecnico al quale partecipino tutti gli stakeholders.

Remy DA ROS, IAL Regionale, dopo aver ricordato che come IAL già collaborano con Arpa e APE per i cataloghi formativi, suggerisce di mettere insieme le esigenze e i suggerimenti che emergono dai cluster produttivi, da Arpa, da APE e da altri soggetti per definire i percorsi di formazione.

Alessandro MASSI PAVAN, UNIVERSITA' di TRIESTE, facendo riferimento alla memoria depositata (**allegato sub 2** al presente verbale quale sua parte sostanziale ed integrante), sottolinea che i documenti in esame contengono indicazioni utili per la nostra Regione a centrare gli obiettivi, importanti del Green Deal europeo e del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Uno dei temi più importanti è quello dell'autosufficienza energetica e a tal fine sono fondamentali i sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, le comunità energetiche rinnovabili e i "gruppi di autoconsumatori", citati anche nel PNRR e a cui suggerisce di dare risalto nei progetti di legge. Auspica, inoltre, che si mettano in campo subito azioni in tal senso senza attendere la fine dell'anno. Illustra anche alcune osservazioni sulle proposte di legge n. 7 (Città verdi) e n. 77 (Limitazione emissioni di CO<sub>2</sub>) suggerendo come strategico creare una filiera utilizzabile ai fini della realizzazione delle "società verdi" e di fare riferimento agli alteranti equivalenti (CO<sub>2</sub> equivalente) piuttosto che alla CO<sub>2</sub> per tenere conto di tutte le emissioni clima alteranti.

Alessandro TROVARELLI, UNIVERSITA' di UDINE, ricercatore, si riserva di inviare una memoria, condivide gli interventi di chi l'ha preceduto ed aggiunge alcune considerazioni: in merito all'articolo 12 (Strumenti di formazione) del disegno di legge n. 163 suggerisce di prevedere una formazione specifica sulla sostenibilità ambientale, ritiene fondamentale sensibilizzare i giovani

su questo aspetto ed informa che sono partiti due corsi di laurea sul tema ed in merito all'attività di ricerca (art. 15) ritiene non si possa prescindere dalla promozione della stessa e fa particolare riferimento a quella sullo sviluppo di tecnologie e processi per la produzione dell'idrogeno.

Paola DEL NEGRO, direttore generale OGS, afferma che molte osservazioni sono state già compiute negli interventi precedenti; ribadisce, come già fatto da altri, l'opportunità di fare riferimento ai gas clima alteranti e non solo alla CO<sub>2</sub>, sottolinea l'importanza del ruolo del mare suggerendo che alla cabina di regia per lo sviluppo sostenibile partecipino anche competenze legate al mare, rimarca il valore della formazione legata all'Università e quello della divulgazione tra i cittadini. Conclude informando che manderà una nota scritta.

Gian Luca GORTANI, CONFARTIGIANATO FVG, premettendo che verrà inviata una memoria, giudica la proposta di legge n. 77 importante per le PMI ed in merito al disegno di legge n. 163 si sofferma sull'articolo 2 perché vengano rappresentate nella cabina di regia anche le piccole imprese; sull'articolo 15 giudicando importanti gli incentivi previsti e sull'articolo 17 per osservare che non sono state ancora recepite le indicazioni riguardanti i centri di raccolta.

Terminati gli interventi degli auditi, la Presidente PICCIN apre il dibattito.

Il consigliere HONSELL, ringraziando tutti i partecipanti all'audizione, lamenta la scarsa sensibilità che ha portato a rinviare nel tempo l'esame della proposta di legge n. 77. Per quanto riguarda i riferimenti alla CO<sub>2</sub>, precisa che si intende evidentemente riferirsi alla CO<sub>2</sub> equivalente. Rimarca il fatto che per limitare le emissioni bisogna fare un piano energetico e, purtroppo, i Comuni non hanno il PAESC e non si riescono a fare le misurazioni. Sostiene che tutti i documenti di legge dovrebbero avere una previsione riguardante la misurazione delle emissioni clima alteranti. Al riguardo auspicava che nel disegno di legge in esame venisse enfatizzato questo aspetto per rendere le azioni efficaci e portate avanti da tutti.

Chiede a tutti gli auditi di fare proposte concrete sulla sostenibilità e di suggerire meccanismi stringenti perché le buone pratiche diventino azioni e non ci si limiti ad una "retorica sostenibile". Afferma che tutto il sistema regionale deve incoraggiare a compiere azioni concrete e misurare gli impatti delle misure che mette in campo e critica, come già fatto altre volte, gli interventi sulla benzina agevolata.

La consigliera SANTORO, riflettendo sul fatto che il disegno di legge affida ai Comuni una grande responsabilità nell'attuazione delle misure, chiede al Segretario generale dell'ANCI FVG, Fabbro, se ritiene sufficienti gli strumenti che il disegno di legge prevede affinché i territori possano attuare ovvero se ritiene che nel provvedimento manchino gli strumenti per realizzare la riduzione del consumo di suolo, la riduzione dei rifiuti e la riduzione delle emissioni.

Alessandro FABBRO, ANCI FVG, premettendo che ogni norma regionale comporta l'attuazione attraverso i Comuni della Regione, sottolinea che la preoccupazione di ANCI riguarda il modo con cui i principi condivisi vengono messi in pratica attraverso norme che devono diventare prassi. Ricordando, poi, le difficoltà dei Comuni nell'operare con le forze che hanno a disposizione, chiede che non vengano lasciati soli nell'esercizio delle loro funzioni ed auspica che assieme vengano individuate modalità di esecuzione delle azioni previste.

Francesca PAPAIS, CAL, rimarca la necessità di non creare nuova burocrazia e che i Comuni stanno vivendo un momento molto delicato. Dichiara disponibilità a partecipare come CAL alla cabina di regia per agevolare il lavoro.

Il consigliere CONFICONI, facendo riferimento alle misure tampone, alla crisi ed ai conseguenti problemi che spingono i Comuni ad alzare l'addizionale Irpef, chiede se sono previste risorse per dare ossigeno ai Comuni, se esiste un censimento delle superfici comunali e dei tetti sui quali installare il fotovoltaico o il solare termico e se ci sono i fondi per consentire ai Comuni di installare l'illuminazione pubblica a led per contenere i costi.

Alessandro FABBRO, ANCI FVG, conferma che l'aumento dei costi energetici è un problema diffuso e comporta cifre importanti, la cui copertura può venire solo da un intervento nazionale e che l'Anci si è già attivata per avere risorse.

In merito al censimento delle superfici e dei tetti, non esiste ma non sarebbe difficile farlo; non esiste nemmeno un censimento dell'illuminazione pubblica a led, ma anche questo è fattibile.

Il consigliere MORETUZZO si rivolge direttamente all'Assessore per sapere quale sia il rapporto tra il disegno di legge in esame e il futuro annunciato provvedimento sull'energia, per sapere a che punto sono nella predisposizione e quale sia la tabella di marcia prevista.

L'Assessore SCOCCIMARRO afferma che inizialmente avevano pensato ad una norma quadro unica per sviluppo sostenibile ed energia, ma il lavoro si è rivelato complesso ed hanno preferito sdoppiare in due provvedimenti. Rimarca, infine, la necessità di completare quanto prima il provvedimento sull'energia.

A questo punto, terminato il dibattito, la Presidente PICCIN ringrazia tutti gli intervenuti in audizione chiedendo loro di scollegarsi per proseguire con i lavori della Commissione.

Interviene il consigliere HONSELL per sapere come mai le audizioni vengono ancora fatte in videoconferenza e la Presidente PICCIN spiega che il numero degli auditi era tale da far prediligere questa modalità.

La consigliera DAL ZOVO chiede di sapere come si intende proseguire nell'esame del disegno di legge n. 163 e dei progetti di legge abbinati e propone di procedere a norma dell'articolo 94 del regolamento interno con la nomina di un Comitato ristretto per arrivare, auspicabilmente, ad un testo condiviso.

La Presidente PICCIN, dopo aver ricordato che l'esame riguarda un disegno di legge e 3 proposte di legge abbinata, accoglie la proposta del Comitato ristretto che, non essendoci contrarietà, viene istituito senza procedere ad una votazione.

Si passa quindi alla scelta di un testo base e, proponendo come tale il disegno di legge n. 163, lo pone in votazione.

*La Commissione approva a maggioranza il disegno di legge n. 163 (FVGreen), d'iniziativa della Giunta regionale, come testo base.*

A questo punto la Presidente PICCIN informa che i Gruppi consiliari avranno tempo fino al 15 maggio per comunicare i propri partecipanti al Comitato ristretto e che, solitamente, viene designato un consigliere per Gruppo politico. Successivamente verrà convocato il Comitato ristretto, che nominerà il proprio Presidente.

Il consigliere MORETTI anticipa che il Gruppo del PD designa come componente del Comitato ristretto il collega Conficoni.

Il consigliere CALLIGARIS, dopo aver annunciato che come rappresentante del Gruppo della Lega parteciperà al Comitato ristretto il collega Tosolini, chiede che la Commissione decida il sistema di voto all'interno del Comitato.

La Presidente PICCIN prende atto di quanto espresso e, dopo aver confermato che il termine per le designazioni resta comunque fissato al 15 maggio anche in considerazione delle deleghe presentate nel corso della seduta e della composizione del Gruppo misto, propone che il sistema di voto sia il seguente: ogni componente del Comitato esprime tanti voti quanti sono i consiglieri del Gruppo politico rappresentato o della forza politica rappresentata.  
Non essendoci contrarietà, così rimane deciso

La Presidente PICCIN informa che a seguire non si riunirà l'Ufficio di Presidenza della Commissione in quanto, per le vie brevi, è stato concordato di convocare la prossima seduta di IV Commissione l'11 maggio per l'esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 165 (Legge regionale multisettoriale 2022) e che l'espressione del parere sulla DGR n. 523/2022 (Modifiche al Regolamento di esecuzione per la disciplina degli incentivi a sostegno alle locazioni a favore dei conduttori meno abbienti nel pagamento del canone di locazione dovuto ai proprietari degli immobili destinati a prima casa, di cui all'articolo 19 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1) e le risposte alle interrogazioni scadute vengono spostate al 19 maggio.

Interviene il consigliere USSAI per chiedere chiarimenti in merito agli articoli 93 e 94 del Regolamento interno, che vengono forniti fuori seduta dagli Uffici.

Terminati gli interventi ed esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, la seduta vien chiusa.

Il verbale della seduta n. 152 del 21 aprile 2022, in assenza di obiezioni, è approvato ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento interno.

Fine lavori: 15.55

---

### **Allegati**

- n. 1** Raccolta delle deleghe delle presenze dei consiglieri
- n. 2** Raccolta delle memoria depositate dai soggetti auditi

LA PRESIDENTE  
Mara PICCIN

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Antonio CALLIGARIS

IL VERBALIZZANTE  
Barbara POLENSIG



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE  
PROGETTO FVG per una REGIONE SPECIALE/AR

Trieste, 2 maggio 2022

**Oggetto: delega IV<sup>^</sup> commissione.**

Io sottoscritto Giuseppe Sibau delego a rappresentarmi, anche per quanto riguarda la votazione, il consigliere regionale Edy Morandini, nella IV<sup>^</sup> Commissione convocata il giorno 2 maggio 2022.

Cordiali saluti.

**Giuseppe Sibau**

Consigliere regionale  
Progetto FVG per una Regione Speciale/AR



2/5/2022  
h. 150<sup>x</sup> MP

Il sottoscritto Emanuele Zanon,  
dovendo assentarsi dalla IV commissione  
permanente del giorno lunedì 2 maggio 2022,

DELEGA

il consigliere STEFANO TURCHET a rappresentar  
mi nel prosieguo della commissione odierna.

Trieste, 02.05.2022

F.to EMANUELE ZANON

2/5/2022  
h. 15.35

BP.

## DOSSIER DI DOCUMENTAZIONE

### Allegato n. 2 al verbale n. 154 della IV Commissione

#### Raccolta delle memorie

Presentate in occasione dell'audizione in merito al **disegno di legge n. 163** (FVGreen), d'iniziativa della Giunta regionale, e agli **abbinati progetti di legge n. 77** (Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO<sub>2</sub> da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico), d'iniziativa del Consigliere Honsell, **n. 7** (Norme per la progettazione di città verdi, sane e resilienti ai cambiamenti climatici), d'iniziativa della Consigliera Dal Zovo, e **n. 114** (Disposizioni per la valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche), d'iniziativa della Consigliera Dal Zovo

#### XII LEGISLATURA

Esame in Commissione IV

all'interno:

- raccolta delle memorie

**Maggio 2022**

## Sommario

	Pagina:
LEGAMBIENTE FVG	1
WWF - FONDO MONDIALE PER LA NATURA	12
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE -Centro Interdipartimentale per l'Energia, l'Ambiente e i Trasporti	13
LEGACOOP FVG	18
CONFARTIGIANATO IMPRESE FRIULI VENEZIA GIULIA	19
ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI FVG	22

Alla segreteria della IV Commissione  
[cr.segreteria.quartacommissione@regione.fvg.it](mailto:cr.segreteria.quartacommissione@regione.fvg.it)

TRIESTE

Oggetto: memoria scritta audizione del 2 maggio 2022

A seguire nel testo le osservazioni di Legambiente FVG ai disegni e proposte di legge sottospecificate:

- DdL 163 (*FVG green*)
- PdL 77 (*Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO2 da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico*)
- PdL 114 (*Disposizioni per la valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche*)
- PdL 007 (*Norme per la progettazione di città verdi, sane e resilienti ai cambiamenti climatici*)

Cordialità.

Sandro Cargnelutti  
(*Presidente Legambiente FVG*)

## DDL 163 FVGgreen, PdL 77, PdL 114

### Premessa.

E' un peccato che il DdL 163 c.d. FVGgreen approdi ora in commissione senza alcun confronto in itinere aperto anche ai corpi intermedi e alle associazioni del terzo settore. Siamo stati convocati oltre 2 anni fa. In quella occasione l'APE ha disegnato le finalità e il cammino della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Poi c'è stato un lungo intervallo di silenzio durato fino ad oggi, incomprensibile anche considerando le difficoltà generate dalla pandemia

A nostro modesto parere il DDL non rappresenta una legge di riordino (legge quadro) della complessa materia "green" curvata sulla transizione ecologica. In realtà, dopo anni di legificazione "spot" in materia ambientale e, soprattutto, energetica, vi è la necessità di una norma quadro che (ri)definisca l'insieme di obiettivi, poteri, competenze, strumenti, risorse per rendere possibile e credibile e veloce il processo di transizione; tanto più in un momento di abbondanza di risorse finanziarie che non si ripresenterà più in futuro.

Perdere questa occasione per definire un quadro complessivo che parta dalle esigenze immediate per configurare gli obiettivi, le priorità, il ruolo dei vari soggetti che costituiscono gli attori della transizione (non è solo la Regione che "farà" la transizione), può essere un grosso errore di prospettiva.

Il DDL 163 si presenta invece come uno strumento inadeguato da questo punto di vista, con un duplice aspetto: da una parte il Titolo I, Capi da I a V, individuano in maniera generica i principi per lo sviluppo sostenibile e di contrasto alla crisi climatica (senza peraltro, accennare al principale aspetto che è quello del processo di transizione energetica), dall'altra (Titolo I, Cap VI) presenta un elenco di finanziamenti ad altrettante norme sparse in una miriade di articoli in varie leggi, oggi non finanziate del tutto marginali ed ininfluenti rispetto alle urgenti necessità di sviluppare, ad esempio, un forte impatto impiantistico in campo energetico in grado di colmare il deficit energetico di cui si dice più sotto.

Nonostante questa partenza "impoverita" dalla mancanza di confronto con affinamento del merito, trasmettiamo le nostre proposte, impalcate sul DdL 163

### Modalità di formulazione delle proposte:

Abbiamo incardinato all'interno di un unico "dominio normativo" le proposte di legge ( PdL) 77 (*Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO2 da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico*), 114 (*Disposizioni per la valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche*) con il DdL 163 (*FVG green*). Abbiamo considerato la PdL 007 (*Norme per la progettazione di città verdi, sane e resilienti ai cambiamenti climatici*) a parte non perché sconnesso dal tema della transizione ecologica, tutt'altro, ma solo per non appesantire il testo con considerazioni e intrecci eccessivi e incardinati sul DdL della giunta Regionale; inoltre per la sufficiente autonomia logico - descrittiva.

Le proposte non sono sempre vestite con il formalismo di un testo normativo e possono pertanto assumere carattere descrittivo o di mera nota.

## Proposte

### Art. 2 comma 2 novellato

*La Regione si impegna a:*

2.1 *conseguire l'obiettivo di lungo termine di emissioni di gas a effetto serra nette uguali a zero, entro il 2045 e a una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, pari almeno all'obiettivo nazionale assegnato dall'Unione europea, entro il 2030;*

2.2 *trasformare almeno il 30% della superficie regionale in aree protette gestite in modo efficace in accordo con la strategia europea sulla biodiversità:*

2.3 *ridurre il consumo netto di suolo a zero entro il 2035 con suoli in buona salute sia dal punto di vista biologico che chimico - fisico*

2.3 *ridurre la produzione dei rifiuti mediante*

- *atti normativi di indirizzo, linee guida,...che, nel rispetto della legislazione vigente, favoriscano l'utilizzo dei sottoprodotti e gli EOW nelle principali filiere produttive di interesse regionale*

- *misure di prevenzione del rifiuto che riducano al di sotto della soglia dei 100 kg/abitante/anno la produzione di secco residuo al 2030*

*Motivazione: il green deal poggia su alcuni pilastri importanti: decarbonizzazione, economia circolare e tutela del capitale naturale; consegue e interpreta, su scala europea, l'accordo di Parigi e molti obiettivi dell'agenda 2030. Integrare gli obiettivi della decarbonizzazione con la tutela del capitale naturale e l'economia circolare mediante target misurabili costituisce un preliminare approccio sistemico alla transizione ecologica e ne definisce le traiettorie principali. E' ovvio che la tutela della biodiversità, suoli in buona salute, economia circolare rendono i sistemi (eco e socio) più resilienti anche rispetto alla crisi climatica.*

### **Art. 3 comma 1 (Cabina di regia per la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile)**

*La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (...) e in raccordo con il Documento di economia e finanza regionale (DEFER), definisce le scelte e gli obiettivi strategici (...).*

Si ritiene che la Strategia per lo sviluppo sostenibile (per definizione, obiettivi e contenuti) non possa raccordarsi al DEFER che è un documento di indirizzo con un orizzonte temporale di tre anni. Anzi dovrebbe proprio essere il contrario: il DEFER deve raccordarsi e rispondere in termini di azioni e risorse finanziarie alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla stessa.

### **Art. 3bis (Ruolo attivo del consiglio regionale nella strategia regionale per lo sviluppo sostenibile)**

Inserimento dell'art. 3, 4, 5 della PdL 114 che diventano rispettivamente comma 1, 2 e 3 dell'art. 3bis

### **Art. 3ter (Ruolo attivo dei cittadini per la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile mediante la tutela dei beni comuni)**

**Testo a)** I cittadini attivi e le organizzazioni che partecipano alla tutela e cura dei beni comuni, sono una risorsa strategica essenziale, non solo per le azioni di rammento e cura o per riannodare la fiducia tra cittadini e le istituzioni ma anche per la partecipazione attiva al processo della transizione ecologica. La Regione, entro il 2025 legifera le forme e strumenti di attuazione delle disposizioni statutarie sulla

sussidiarietà e sulla tutela e valorizzazione dei Beni comuni (amministrazione condivisa e patti di collaborazione).

#### *Testo alternativo*

**Testo b)** La regione riconosce che i cittadini le organizzazioni civiche e del Terzo Settore sono una risorsa strategica essenziale per riannodare la fiducia tra cittadini e le istituzioni e per garantire la partecipazione attiva al processo della transizione ecologica. Nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione attuative della presente legge, assicura il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, anche attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione ai sensi del DLGS 117/2017 e promuove forme consultazione e coinvolgimento attivo dei cittadini.

#### **Art. 4 (Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici) comma 2**

Inserimento tra i settori strategici interessati dalle misure di mitigazione e adattamento anche le infrastrutture verdi. Sono destinatarie delle misure di potenziamento strutturale, miglioramento gestionale e di maggiore connettività ecologica per meglio esplicitare le funzioni di mitigazione e adattamento e più in generale di erogazione dei servizi ecosistemici.

#### **Art. 4 (Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici) comma 4**

Inserimento tra i settori strategici interessati dalle misure di adattamento al pari delle misure di mitigazione, il sistema urbano e insediativo nel territorio regionale.

#### **Art. 4 (Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici) comma 7**

7. La Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici è soggetta a monitoraggio e valutazione ai sensi dell'articolo 8, è aggiornata almeno ogni **quattro** (6 nel testo) anni e può essere modificata e integrata in ogni tempo, con la medesima procedura prevista per la sua approvazione.

*Motivazione: la crisi climatica procede a velocità crescenti e 6 anni sono incompatibili con un appropriato monitoraggio, valutazione e aggiornamento.*

#### **Art. 6 (Piani locali di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici)**

Nota: considerare nella declinazione delle misure di mitigazione e adattamento sul territorio, l'area vasta, più che il singolo comune sia per la natura dei fenomeni e dei processi in atto e da porre in essere sia per l'efficacia, efficienza e sostenibilità, anche economica, degli interventi.

#### **Art. 12 (Strumenti formativi) rinominato in "Cantiere formazione 2030"**

**Nota:** La scuola è uno dei maggiori driver per veicolare cultura e competenze per la transizione ecologica. Per accompagnare la transizione ecologica c'è la necessità, in FVG, di dotarsi di un piano organico di formazione, che coinvolga l'intero sistema formativo, capace di valorizzare le migliori esperienze, far emergere i fabbisogni di competenze attuali e future, anche alla luce delle indicazioni che daranno attuazione alle strategie per promuovere fattivamente lo sviluppo sostenibile. Il cantiere, a supporto della transizione ecologica, coinvolge l'intero sistema formativo, dalle scuole dell'infanzia all'università. Il pensiero "circolare" prende forma, come approccio mentale, fin dalle prime esperienze scolastiche e andando via via consolidandosi. Protagonisti di questo percorso sono le Direzioni interessate, le parti sociali, il sistema formativo, la ricerca, il terzo settore a cui va il merito di promuovere, molto spesso, processi di educazione e di formazione informale, esperienze di cittadinanza curvata anche sugli aspetti scientifici e orientati agli

obiettivi dell'agenda 2030. Si tratta di individuare nuove professioni e di rivisitare delle professioni esistenti in chiave di greening, i cui destinatari sono molteplici: studenti, lavoratori della PA e imprenditori e persone in cerca di lavoro. Un cantiere, la cui messa a punto, possa concludersi entro la primavera del 2023.

### **Art. 13 (Azioni di comunicazione)**

Nota 1: I piani e programmi regionali devono essere accompagnati in modo esplicito dagli obiettivi, sotto-obiettivi di riferimento dell'agenda 2030

Nota 2: Il DEFR (documento economico di finanza regionale) deve essere accompagnato dagli indicatori del BES (vedasi art. 8 PdL 114)

Nota 3: la qualità della comunicazione influenza anche la qualità della partecipazione dei cittadini nei processi decisionali che riguardano in questo contesto le opere utili alla transizione ecologica (decarbonizzazione dei processi, chiusura dei cicli,...); la qualità della comunicazione è importante per costituire un clima di fiducia che permetta di entrare nel merito dei processi / progetti senza pregiudizi. Ecco alcuni criteri, così come delineati dal Comitato economico e sociale europeo

- co-costruzione con i cittadini, e in particolare con le parti sociali e le organizzazioni della società civile, sin dalla fase di pianificazione, nonché un'articolazione accurata tra obiettivi e pianificazione a tutti i livelli territoriali, fino all'attuazione locale della transizione.
- l'autonomia e le expertise necessarie del comunicatore dal processo di partecipazione,
- la qualità e l'accessibilità delle informazioni,
- la chiarezza delle modalità, la rendicontabilità e la presa in considerazione della partecipazione alla decisione,
- la trasparenza e il monitoraggio "dalla culla alla tomba" di un piano o progetto, ma anche il carattere economicamente abbordabile e funzionale della transizione ecologica
- la partecipazione alla preparazione dei progetti e alle decisioni di pianificazione aumenta l'accettazione sociale
- i criteri definiti della tassonomia ambientale così come descritti nel REGOLAMENTO (UE) 2020/852

### **Art. 15bis**

#### **(Comunità Energetiche Rinnovabili (CER))**

**1.** In attesa dell'approvazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, della Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici e del Piano Clima regionale di cui, rispettivamente, agli articoli 3, 4 e 5, e riconosciuta l'urgenza di porre in essere concrete azioni di transizione dalle energie fossili a quelle rinnovabili, la Regione promuove, supporta e sostiene le Comunità Energetiche Rinnovabili, di seguito CER, quali pilastri di un sistema energetico resiliente e mutualistico, quale nucleo di sostenibilità energetica locale, strumento di rafforzamento dell'utilizzo e dell'accettabilità delle fonti rinnovabili nel sistema regionale di produzione di energia, veicolo di contrasto alla povertà energetica.

**2.** Ai sensi di quanto previsto all'articolo 31, comma 1, lettera b), del d.lgs. 199/2021, la CER è un soggetto giuridico di diritto autonomo, la cui partecipazione è aperta a tutti i cittadini e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo a persone fisiche, PMI, forme cooperative, enti territoriali e autorità locali, enti di ricerca e formazione, enti religiosi, associazioni, enti del terzo settore e di protezione ambientale, amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), nonché imprese la cui partecipazione non può costituire attività commerciale o industriale principale.

**3.** L'obiettivo primario delle CER è fornire benefici ambientali economici e sociali a livello di comunità ai suoi

soci, attraverso la produzione, l'autoconsumo e la condivisione dell'energia prodotta, anche attraverso il suo accumulo.

#### **Art. 15 ter**

##### **(Sostegno economico e finanziario alle CER)**

1. La Regione sostiene e finanzia l'istituzione e la diffusione di CER nel territorio regionale.

2. Il sostegno ed il finanziamento alle CER la Regione è autorizzata a concedere contributi per supportare i costi delle seguenti azioni:

- a) individuazione di modelli di produzione, autoconsumo e condivisione dell'energia;
- b) valutazione di sostenibilità ambientale, di sostegno sociale e di efficienza economica del progetto di CER;
- c) coerenza della CER con gli obiettivi di efficienza, risparmio energetico e contrasto alla povertà energetica;
- d) percorso giuridico di istituzione della CER e della contrattualizzazione dei rapporti tecnici ed economici interni alla CER;
- e) realizzazione degli impianti di produzione e di accumulo a servizio delle CER e di connessi programmi di investimento in efficienza energetica;
- g) adeguamento tecnologico del parco di impianti esistenti di produzione di energia da fonti rinnovabili prevedendone l'integrazione nelle CER.

3. Nell'ambito delle azioni di cui al comma 2, la Regione è autorizzata a finanziare anche la definizione e realizzazione di modelli alternativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nella forma dei gruppi di autoconsumo collettivo o di condominio fotovoltaico caratterizzati da modelli semplici e ripetibili da integrare nei territori rurali o urbani, utili alla fornitura di energia elettrica a piccole comunità e finalizzati al conseguimento massimo possibile della loro autonomia energetica.

4. La Regione è autorizzata a finanziare programmi e progetti per la promozione della cultura dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, nonché iniziative formative e informative dirette ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori e agli enti locali finalizzate alla diffusione delle CER.

5. Per il conseguimento di quanto previsto ai commi 2 e 3, con deliberazione della Giunta regionale, vengono definite le modalità e le forme per l'attuazione di appositi strumenti economici e finanziari, oltre quelli meramente contributivi, e di garanzia regionale, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge previa procedura di consultazione e partecipazione con i portatori di interesse, è adottata la procedura per la valutazione, approvazione, finanziamento e rendicontazione dei finanziamenti. La deliberazione di cui sopra prevede criteri di vantaggio per le CER e le altre forme di condivisione dell'energia di cui al comma 3 realizzate dalle ATER, dai Consorzi per lo sviluppo industriale, dagli enti locali o dagli altri enti pubblici regionali quali responsabili della forma comunitaria energetica adottata.

Con la medesima deliberazione, la Giunta individua criteri di vantaggio per lo sviluppo delle CER nei territori montani, che promuovono la valorizzazione delle risorse naturali disponibili localmente e per quelle che adottano criteri di contrasto alla povertà energetica o di altri criteri di solidarietà sociale.

5. La Regione promuove forme autonome di aggregazione e di rappresentanza delle CER anche ai fini di una loro partecipazione alla Cabina di regia di cui all'articolo 2.

#### **Art. 15 quater**

##### **(Sistema regionale di monitoraggio delle CER)**

1. La Regione realizza un sistema di monitoraggio delle CER istituite sul territorio finalizzato a raccogliere le

informazioni relative all'esercizio delle CER, ad acquisire gli elementi conoscitivi e le migliori pratiche che possono assicurare la più efficace gestione delle medesime comunità, consentendo alla Regione di proporre sviluppi nella definizione e implementazione di tali configurazioni attraverso la definizione di ulteriori modelli e politiche energetico-climatiche a supporto dei territori.

3. La Regione realizza, inoltre, il monitoraggio delle situazioni di povertà energetica, per stimolare la costituzione di comunità rivolte a mitigare tali problematiche.

4. La Regione realizza, altresì, un archivio delle buone prassi a cui i promotori delle comunità possono attingere per la costituzione della CER.

5. Le CER istituite sul territorio regionale comunicano alla Direzione centrale competente in materia di energia le informazioni relative ad ogni anno di esercizio entro il 30 aprile dell'anno successivo.

6. Il sistema di monitoraggio è progettato, sviluppato e gestito dalla Direzione centrale competente in materia di energia, secondo i criteri e le modalità definite da apposita deliberazione di Giunta regionale e dovrà includere strumenti di facile accesso finalizzati alla valutazione della realizzazione delle comunità energetiche, con costi-benefici e dimensionamento

#### Art.

##### (Norma finanziaria)

1. Alla spesa per le azioni di cui all'art. 15 ter, comma 2, quantificabile in euro 400.000.000 per il 2022, si provvede con ..... 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio 2022-2024. Per gli esercizi 2023 e 2024 la spesa è determinata rispettivamente in 500.000.000 e 600.000.000 euro

2. Alle spese per le misure di cui all'articolo 15 ter, comma 3, quantificabile in euro 100.000.000 per il 2022, si provvede con ..... 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio 2022-2024. Per gli esercizi 2023 e 2024 la spesa è determinata rispettivamente in 150.000.000 e 200.000.000 euro.

3. Alle spese per le misure di cui all'articolo 15 ter, comma 4, quantificabile in euro 100.000 per il 2022, si provvede con ..... 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio 2022-2024. Per gli esercizi 2023 e 2024 la spesa è determinata in euro 100.000 per ogni annualità.

4. All'attuazione della presente legge possono concorrere, in aggiunta, le risorse vincolate provenienti dallo Stato, dalla UE e da altri soggetti pubblici e privati, previste nel bilancio regionale per le medesime finalità.

#### Motivazioni art. 15bis-ter quater

*Il testo riprende il tema delle Comunità energetiche citate nella PdL 77 alla luce degli interventi legislativi intervenuti e delle strategie da porre in essere in Regione.*

*Per affrontare la Transizione energetica, con realismo e concretezza, occorre partire dalla condivisione di alcuni dati. Il primo compito da affrontare è la sostituzione dell'energia fossile con l'energia rinnovabile nel settore elettrico; ciò comporta la installazione di 8.500 MWp nei prossimi 23 anni (2022-2045); ciò comporta la necessità di installare mediamente 370 MWp/anno; negli ultimi 3 anni (2019 - 2021) in regione sono stati installati mediamente 16 MWp! Ciò significa che abbiamo un forte ritardo e che, quindi, dobbiamo muoverci con urgenza per recuperare il tempo (e l'energia) perduto. E' pertanto importante che il DDDL 163 si muova in due direzioni distinte ma coordinate. **Una visione di lungo respiro**, come quella configurata nel DDL giuntale che, a nostro parere, va integrata da una **visione a breve/brevissimo termine** che metta in campo da subito gli strumenti e le risorse finanziarie necessari ad avviare concretamente il processo di decarbonizzazione. Per questo motivo, vengono presentati alcuni articoli che puntano al sostegno della realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, così come definite dall'art. 31 del D. Lgs 199/2021. Le CER sono infatti lo strumento concretamente a disposizione per un'ampia diffusione di impianti a FER in grado di intervenire contemporaneamente sulla realizzazione di un'elevata quantità di MWp attivando una significativa*

*partecipazione dal basso al processo di transizione. Senza partecipazione dei cittadini e delle loro forme aggregative ed imprenditoriali, infatti, la transizione non sarà possibile.*

*In tal senso, peraltro, negli articoli proposti vengono anche inserite alcune modalità innovative rispetto alle CER, alcune già realizzate anche in regione, per ampliare l'offerta di modelli praticabili e velocizzare la realizzazione di impianti nei territori. Siamo convinti che occorra innanzitutto offrire modelli semplici, a basso costo, a bassa burocratizzazione, facilmente replicabili e fortemente sostenuti da sovvenzioni finanziarie regionali (e statali) per poter realisticamente dire che stiamo affrontando la transizione energetica.*

*Da considerare inoltre la necessità/urgenza, che non troviamo nell'articolato, di assicurare l'adeguamento della capacità della rete elettrica di "accogliere" il plus di energia che la transizione richiederà, assicurando agli operatori economici ed alla società civile la stabilità e la funzionalità della rete di trasporto elettrico regionale ai crescenti flussi di energie rinnovabili che si renderanno via via disponibili.*

*Le risorse finanziarie inserite negli articoli proposti sono comunque poche rispetto alle esigenze di programma; esse potranno realizzare in 3 anni solo ca 90 MWp; per questo, di più e più in fretta bisognerebbe metterne a disposizione, ma chi ben comincia è già a metà dell'opera e perciò si confida nella condivisione da parte della Commissione consigliare e di tutto il Consiglio Regionale.*

#### **Art. 17 (Prevenzione, riciclo e riuso dei rifiuti)**

Nota: organizzare la presenza anche di centri di riuso specializzati su determinate tipologie di beni anche al fine di promuovere le specifiche filiere; razionalizzare la distribuzione dei centri di riuso generici e specializzati

#### **Art. 19bis**

La Regione definisce le proposte per declinare la strategia europea sulla biodiversità entro il 2025

## **PROPOSTA DI LEGGE 7 - Norme per la progettazione di città verdi, sane e resilienti ai cambiamenti climatici**

La crescente consapevolezza dell'importanza di tutelare e valorizzare il verde urbano e periurbano, oltre che boschivo, ha comportato negli ultimi anni un progressivo aumento delle proteste da parte di cittadini che assistono a operazioni di potatura che deturpano e ammalorano il patrimonio arboreo e ad abbattimenti di alberi spesso ingiustificati e in contrasto con gli obiettivi europei e nazionali di incremento del patrimonio arboreo in funzione dell'adattamento climatico. La gestione non appropriata del patrimonio arboreo è dovuta in massima parte alla mancanza di imprese e operatori qualificati, ma anche alla scarsa presenza di tecnici in possesso di competenza specifica nelle amministrazioni pubbliche. A ciò si aggiunge la mancanza degli strumenti di gestione, come i regolamenti comunali del verde, i piani comunali del verde, i piani di gestione, i bilanci arborei, tutti considerati "imprescindibili" nei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di gestione del verde pubblico approvati con il Decreto 10 marzo 2020 del MATTM. La componente verde (e blu) è una vera e propria infrastruttura che produce servizi (ecosistemici) e, come tale, deve essere pianificata e gestita con criteri e obiettivi di massima efficienza e di efficacia, monitorando la quantità dei servizi ecosistemici forniti ed i relativi valori economici secondo metodologie standardizzate. La Legge 10/2013 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani), la Strategia nazionale del Verde Urbano, le Linee guida del Verde Pubblico e, in ultimo i CAM per la gestione del verde pubblico, indicano l'obiettivo di introdurre nella PA un nuovo approccio teso alla protezione del "capitale naturale" in un'ottica di sostenibilità complessiva (ambientale, sanitaria, sociale ed economica).

Non è quindi possibile assistere passivi di fronte a modalità di gestione che si muovono in direzione opposta, dilapidando tale capitale naturale. La mancata applicazione delle norme tecniche prescritte dai CAM può comportare una responsabilità patrimoniale per l'impresa appaltatrice, ma anche per imperizia e/o negligenza della stazione appaltante. E' quindi necessario attivare risorse e strumenti per la formazione dei tecnici e funzionari pubblici e degli operatori privati al fine di adeguare la gestione agli standard internazionali dell'arboricoltura. A tale proposito ricordiamo che la nostra Regione è presente, con una propria funzionaria, nel gruppo di lavoro promosso da PEFC Italia per la definizione dei Criteri e indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di gestione sostenibile del Verde Urbano.

Riteniamo quindi importante che la Regione assuma iniziative di promozione e incentivo all'attuazione della Legge 10/2013 e dei nuovi indirizzi e criteri tecnici in materia di pianificazione e gestione sostenibile del patrimonio verde, con lo sguardo rivolto all'adattamento climatico.

In questo senso, nel febbraio 2021, Legambiente FVG ha inviato al Servizio regionale Pianificazione paesaggistica territoriale e strategica un documento di analisi della situazione e di proposte, cui ha fatto seguito una call con la dirigente ed altri/e funzionari del suddetto Servizio.

Nel maggio 2021 Legambiente ha organizzato un webinar sui CAM del verde pubblico negli appalti della PA, in collaborazione con PEFC Italia, UNCEM, Osservatorio Appalti Verdi e con il patrocinio di ANCI FVG e dell'Ordine dei dottori Agronomi e dottori Forestali del FVG. L'evento ha visto la presenza di circa 90 persone fra funzionari pubblici, liberi professionisti, imprese, amministratori pubblici e ricercatori/docenti universitari. La partecipazione numerosa e i messaggi pervenuti hanno confermato un grande bisogno di formazione, ma anche di dialogo fra le parti (enti pubblici, tecnici del settore, imprese) affinché il nuovo approccio sostenibile dei CAM del verde pubblico possa essere applicato con efficacia e in alcuni aspetti migliorato. Queste sensazioni sono state condivise con i relatori delle organizzazioni che hanno contribuito al

webinar e che ci hanno indotto a proseguire il dialogo con la prospettiva di chiedere un Tavolo di confronto regionale.

Il PDL n. 7 (Norme per la progettazione di città verdi, sane e resilienti ai cambiamenti climatici) si muove nella direzione da noi auspicata, ma richiede di essere integrato con norme che diano operatività alle azioni previste nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile urbano (con particolare riferimento ai paragrafi 1.2 - Dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane, 2.1 - Rigenerazione urbana e tutela del suolo, 3.4 - Adattamento al cambiamento climatico) e promuovano e sostengano l'applicazione dei CAM per la gestione del verde pubblico nei Comuni e negli enti e società regionali.

Si rappresentano alcune proposte di modifica al testo legislativo in oggetto.

**Art. 2 – (Funzioni della Regione) al comma 1, dopo la lettera f) aggiungere:**

lettera g) costituisce e/o individua una specifica struttura regionale che assicuri l'attuazione e il coordinamento delle attività per la realizzazione di infrastrutture verdi e delle iniziative di pianificazione e gestione sostenibile del verde pubblico.

*Il ruolo centrale che riteniamo debba assumere la Regione richiede che in primis venga individuata una struttura regionale dedicata al coordinamento delle tematiche afferenti alla pianificazione e gestione sostenibile del verde pubblico e all'attuazione di tutte quelle forme di accompagnamento e supporto tecnico e finanziario previste nel PdL.*

**Art. 9 – (Disposizioni attuative)** dopo la frase (.....) sono emanati i regolamenti di attuazione della presente legge con riferimento ai criteri e alle modalità di concessione dei contributi previsti agli articoli 4 e 5 aggiungere che dovranno favorire prioritariamente le forme associative tra Comuni e qualsiasi altra modalità di collaborazione sovracomunale con particolare riferimento alle forme di aggregazione tra i piccoli Comuni.

*Tenuto conto della particolare situazione di criticità più volte evidenziata dal sistema delle Autonomie Locali si ritiene necessario favorire la forma associata e/o qualsiasi altra forma di collaborazione di livello sovracomunale per dotare progressivamente e celermente i Comuni delle competenze tecniche e degli strumenti di pianificazione e gestione del verde pubblico.*

Infine, l'invito all'audizione con la IV Commissione, ci offre l'occasione per esplicitare la richiesta del Tavolo di confronto auspicato insieme a PEFC Italia, ANCI FVG, Ordine dei dottori Agronomi e dott. Forestali FVG e Associazione dei direttori e tecnici dei pubblici giardini.

**Art. 8 bis – Tavolo tecnico –**

La Giunta regionale istituisce un Tavolo tecnico permanente con funzioni consultive e di confronto composto da rappresentanti della Regione, dalle associazioni ambientaliste, da Anci FVG, Ordine dei dottori Agronomi e Forestali del FVG, Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini, una rappresentanza delle Imprese del settore, PEFC Italia e da ulteriori cluster regionali competenti in materia.

## **Proposta di Legge 7 – Norme per la progettazione di città verdi, sane e resilienti ai cambiamenti climatici. Integrazioni al documento inoltrato in data**

La Strategia nazionale del verde urbano fissa criteri e linee guida per la promozione delle foreste urbane e periurbane basandola su tre principi cardine: passare da metri quadri a ettari, ridurre le superfici asfaltate, adottare le foreste urbane come riferimento strutturale e funzionale del verde urbano.

Le foreste urbane e periurbane costituiscono uno degli elementi fondamentali delle “infrastrutture verdi” funzionali al collegamento ecologico tra il sistema naturale e quello urbano.

Assistiamo ad un crescendo di Leggi regionali, Piani d’azione, Bandi regionali, comunali e di Città Metropolitane per la concessione di contributi per interventi di forestazione urbana e la messa a dimora di milioni di alberi. Lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha previsto uno specifico investimento (3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano) che ha come obiettivo la realizzazione di boschi urbani, periurbani ed extraurbani con la messa a dimora di 6,6 milioni di alberi nelle aree vaste delle Città metropolitane. L’investimento prevede anche la predisposizione di un Piano di forestazione nazionale urbana ed extraurbana, strumento fondamentale per guidare l’intero processo di attuazione sintetizzabile nello slogan “piantare l’albero giusto al posto giusto”.

Ribadiamo quindi il ruolo fondamentale della Regione nell’assumere iniziative di promozione e incentivo all’attuazione della Legge 10/2013 e della Strategia nazionale del verde urbano, finalizzate all’estensione delle superfici boschive all’interno delle città e dei sistemi urbani in generale.

Si rappresentano alcune proposte di modifica al testo legislativo in oggetto.

### **Art. 3 – (Definizioni)**

Al comma 1, lettera a), dopo la locuzione “... le rive naturali dei corsi d’acqua;” aggiungere “le formazioni boschive”.

Come evidenziato nella breve premessa, le foreste urbane e periurbane costituiscono, secondo la Strategia nazionale del verde urbano, uno degli elementi fondamentali delle “infrastrutture verdi”.

### **Art. 7 bis – (Accorpamento fondiario)**

La Regione promuove e sostiene finanziariamente l’accorpamento fondiario per la realizzazione di interventi di forestazione negli ambiti urbani, periurbani ed extraurbani, sia nella proprietà pubblica che in quella privata.

Gli accorpamenti dei fondi privati potranno essere attuati sia in forma volontaria che coattiva.

La realizzazione di un sistema forestale all’interno ed all’esterno (cintura verde) del tessuto urbano delle città e dei sistemi urbani in generale, inteso come complesso boschivo vero e proprio (solo il bosco riesce a svolgere al massimo grado i servizi ecosistemici che gli sono propri), che va quindi trattato ed utilizzato come tale, deve prendere in considerazione, tra l’altro, il tema della proprietà fondiaria collegato all’individuazione e utilizzo delle ambiti da dedicare agli interventi di forestazione (a cui deve essere dato il grado massimo consentito di accorpamento fondiario).

Il problema della proprietà fondiaria è senza dubbio quello centrale e di più difficile risoluzione qualora si abbiano ambizioni che non si fermano al mero utilizzo delle proprietà comunali che sono di limitata estensione qualora tali proprietà vengano rapportate alle dimensioni che un complesso forestale deve avere per espletare appieno tutte le sue funzioni. Una possibile soluzione è quella di adottare una strategia di accorpamento fondiario attraverso la costituzione di consorzi forestali volontari o associazioni fondiarie nei quali possono confluire anche le proprietà pubbliche.

I disegni di legge prevenuti all'attenzione dei portatori di interesse durante la riunione del 2 maggio 2022 sono tutti certamente rilevanti ed importanti nell'ottica del contenimento dei rischi connessi al riscaldamento globale.

La posizione del WWF in rapporto ai temi portati alla nostra attenzione è molto chiara: **la massima priorità va data alla mitigazione degli effetti del riscaldamento globale** sulla natura e sulla popolazione. Fenomeno questo non più negabile e le cui conseguenze sono ormai chiaramente evidenziate ad esempio nel *"Green New Deal"*, e nel pacchetto climatico *"Fit for 55"*, che propone proposte per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del *"Green New Deal"*. In particolare, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo di arrivare alla *"carbon neutrality"* per il 2050.

Restando a livello nazionale, in Italia è stato varato il PNIEC, Piano nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima. Per raggiungere gli obiettivi PNIEC del 2030 dovremo raggiungere circa 70 GW di rinnovabili (50 dei quali da fotovoltaico), ma al 2020 risultano installati circa 21 GW, il che significa installare circa 5GW all'anno nei prossimi 10 anni (nel 2020 sono stati installati 0.8GW).

L'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*), la IEA (*International Energy Agency*) e finanche il WEF (*World Economic Forum*) evidenziano gli effetti devastanti di un aumento della temperatura difficilmente sopportabile, anche economicamente, e mette in evidenza, specie nell'ultimo report dell'IPCC sulla mitigazione dei cambiamenti climatici la gravità della situazione, ma anche **gli strumenti per tentare di uscirne**.

Da notare che la regione FVG si trova in una situazione particolarmente drammatica, sospesa tra due hot spot del riscaldamento globale: le Alpi ed il Mediterraneo.

In questa situazione il **WWF ritiene che sia necessario e doveroso che la regione si doti di leggi** che affrontino il problema tenendo conto dalla situazione attuale e che al contempo suggeriscano e facilitino la mitigazione dei fenomeni, peraltro sempre più evidenti: le proposte di legge portate alla nostra attenzione vanno in questa giusta direzione.

Nello specifico, relativamente alle proposte di legge valutate, il **WWF suggerisce quanto segue**:

1. fare riferimento nelle proposte a quanto riportato nei documenti **"Fit to 55" a nel PNIEC**, disponibili ad oggi;
2. menzionare, nel rispetto di quanto riportato nelle norme ISO 14.0xx (LCA), alle **emissioni di gas clima alteranti** e comunque sempre al concetto di **CO<sub>2</sub> equivalente**;
3. mettere in rilievo il tema delle **comunità energetiche**: l'esperienza maturata in questi ultimi mesi dal WWF è di una scarsa consapevolezza da parte di amministrazioni pubbliche e di enti privati sulla potenzialità di tali strumenti, che dovrebbero essere fortemente incentivati dagli enti pubblici;
4. per raggiungere gli obiettivi **di installazione di moduli fotovoltaici** in regione serve approvare al più presto norme relative alla individuazione delle cosiddette aree idonee (D.Lgs 1199/2021) ad iniziare su coperture, terreni agricoli marginali ed aree non agibili ed al contempo velocizzare al massimo l'iter amministrativo per il rilascio delle autorizzazioni;
5. chiarire con una norma quali siano le **aree idonee e quali quelle non idonee** in modo da fugare il dubbio che tutto ciò che non è idoneo diventa automaticamente non idoneo all'installazione;
6. portare l'attenzione all'**agro fotovoltaico** al fine di utilizzare le nuove tecnologie in questo settore e facilitare l'accoppiamento di moduli fotovoltaici con le coltivazioni supportando, tra le altre cose, l'analisi della fisiologia delle piante per determinare le condizioni ottimali per le colture desiderate in termini di temperatura, insolazione, umidità e contenuto idraulico dei suoli.

Questi temi potrebbero trovare spazio nelle proposte di legge portate alla nostra attenzione:

- Nella proposta di legge 7: tenere conto di quanto riportato nei punti 1, 4, 5 e 6
- Nella proposta di legge 77: tenere conto di quanto riportato in tutti i punti
- Nella proposta di legge 114: tenere conto di quanto riportato nel punto 1
- Nella proposta di legge 163: tenere conto di quanto riportato nei punti 1, 2 e 3.



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

Trieste, 30 aprile 2022

Preg.mo dott. Franco Zubin  
Segretario Generale  
del Consiglio Regionale  
del Friuli Venezia Giulia

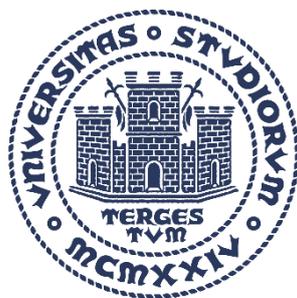
Oggetto: Memoria relativa all'audizione del 2 maggio 2022 con la IV Commissione permanente.

Con riferimento all'esame del disegno di Legge n. 162 (FVGreen) e degli abbinati progetti di legge n. 77 (Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO2 da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico), n. 7 (Norme per la progettazione di città verdi, sane e resilienti ai cambiamenti climatici) e n. 114 (Disposizioni per la valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche), con la presente si trasmettono le note elaborate presso l'Università degli Studi di Trieste.

Distinti saluti,

Il Coordinatore  
del Centro Interdipartimentale  
per l'Energia, l'Ambiente e i Trasporti  
Giacomo Ciamician  
prof. Alessandro Massi Pavan

Università degli Studi di Trieste  
Piazzale Europa, 1  
I - 34127 Trieste  
[www.units.it](http://www.units.it) - [ateneo@pec.units.it](mailto:ateneo@pec.units.it)



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

---

**MEMORIA RELATIVA ALL'AUDIZIONE DEL 2 MAGGIO 2022  
CON LA IV COMMISSIONE PERMANENTE**

Il disegno di legge 167 e gli abbinati progetti di legge n. 7, 77 e 114 rappresentano un importante sforzo nella direzione della neutralità climatica che la Commissione europea si è impegnata a perseguire entro il 2050.

La tappa intermedia fissata dalla Commissione europea al 2030, che prevede una riduzione delle emissioni di almeno il 50% rispetto ai livelli del 1990, rappresenta una sfida importante anche per la nostra comunità regionale.

In questa ottica appare positivo, quanto urgente e critico, lo sforzo della nostra Regione nel predisporre quelle leggi necessarie a centrare gli obiettivi, imposti non solo dal Green Deal europeo ma anche dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Di seguito alcune note generali valide per tutte quattro le proposte.

- Si suggerisce di menzionare quelle tecnologie e quegli strumenti che sono disponibili già oggi per raggiungere gli obiettivi fissati dal Green Deal e dal PNIEC. A queste tecnologie, che possono essere individuate sia sui provvedimenti nazionali ed europei che sulla documentazione messa a disposizione dall'International Energy Agency (IEA), dovrebbero essere dedicate le risorse più importanti.
- Si consiglia di dedicare particolare attenzione ai sistemi fotovoltaici che, nella nostra Regione, rappresentano la fonte primaria per la realizzazione della transizione. La stessa IEA prevede che gli impianti fotovoltaici diverranno la prima fonte di produzione di energia elettrica globale a partire dal 2035. Al fine di permettere a questa tecnologia di crescere anche nella nostra Regione, si suggerisce di prevedere gli strumenti necessari, così come si sta facendo a livello nazionale, allo snellimento dei processi autorizzativi necessari alla realizzazione degli impianti.
- Si suggerisce inoltre di porre particolare attenzione agli impianti agrovoltaici anche con il fine di cogliere le importanti opportunità messe a disposizione dal PNRR.
- Si suggerisce di inserire un particolare riferimento alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e ai "gruppi di autoconsumatori", strumenti recentemente normati in Italia e che già trovano attuazione in apposite Leggi in vigore in diverse Regioni.
- Si suggerisce di istituire un tavolo tecnico per l'individuazione degli spazi pubblici idonei e degli strumenti finanziari necessari all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da utilizzarsi nell'ambito delle CER. A questo fine si ricordano i fondi messi a disposizione dalla Legge di stabilità 160/2019 e dal PNRR.

- Si suggerisce di inserire un riferimento a come fare sì che la transizione ecologica ed energetica possa intercettare anche le fasce di popolazione più vulnerabili. Le politiche di incentivazione dovrebbero tenere conto di modalità di accesso agli incentivi diversi in funzione dei diversi ceti sociali.

Di seguito un particolare riferimento agli specifici progetti di Legge.

### **PROPOSTA DI LEGGE 7 – PROGETTAZIONE CITTA’ VERDI, SANE E RESILIENTI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Art. 4, comma 3: sarebbe opportuno specificare che i contributi valgono solo per le coperture realizzate secondo norma UNI e con specie erbacee/arbustive autoctone e stress-tolleranti così come riportato al successivo art. 5 comma 1c.

Art. 5, comma 1a: oltre che dei criteri della moderna arboricoltura, bisognerebbe tenere conto delle nuove conoscenze in tema di resistenza e resilienza degli alberi a fattori di cambiamento climatico, che dovrebbero guidare la selezione delle specie arboree da inserire nelle città.

Art 5, comma 1c: si suggerisce di prevedere degli incentivi per gli imprenditori del settore vivaistico/sementiero per la diversificazione dei prodotti da utilizzare che spesso rappresenta il fattore limitante per la realizzazione degli interventi. Lo sviluppo dei tali prodotti dovrà essere fatto su solidi criteri scientifici.

Art. 6: per le aree verdi si potrebbero prevedere specchi d’acqua progettati per favorire la riproduzione di anfibi (oltre ad offrire habitat per numerosi invertebrati). Ad esempio il verde pensile potrebbe prevedere l’inserimento di specie vegetali che favoriscono la presenza di lepidotteri; le pareti inverdite potrebbero essere integrate con strutture che favoriscano la nidificazione di varie specie di uccelli, e/o con strutture che offrano rifugio a varie specie di chiroteri.

### **PROPOSTA DI LEGGE 77 – PROMOZIONE DI INIZIATIVE E AZIONI VOLTE ALLA LIMITAZIONE DI EMISSIONI DI CO2 DA FONTI FOSSILI E AL RISCALDAMENTO GLOBALE ANTROPOGENICO**

Si consiglia di aggiornare i riferimenti alle norme europee (Green Deal) e italiane (PNIEC).

Si consiglia di fare riferimento alla “CO2 equivalente” piuttosto che alla “CO2”. Questo per tenere conto di tutte le emissioni clima alteranti come, ad esempio, anche quelle dovute al metano che ha un effetto 25 volte maggiore rispetto alla CO2.

Si suggerisce di modificare la definizione di “sostenibilità ambientale” tenendo conto della triade dello sviluppo sostenibile composto da società, economia, ambiente e

diversità culturale. La sostenibilità ambientale rappresenta la capacità di proteggere e di valorizzare, all'interno del proprio territorio, l'ambiente in quanto peculiarità unica del territorio stesso, garantendo le funzioni di: supporto alla vita degli organismi viventi; fornitura delle risorse naturali come acqua e ossigeno, e le materie prime per i processi produttivi; messa a disposizione di bene estetico per il benessere della vita umana.

### **PROPOSTA DI LEGGE 163 – FV GREEN**

Sarebbe opportuno che questo disegno di legge contenesse adeguati riferimenti all'eguaglianza di genere, alla partecipazione femminile nei processi decisionali, e anche all'incorporazione della dimensione di genere (gender mainstreaming) in tutte le politiche regionali relative alla sostenibilità ambientale e al cambiamento climatico. Il disegno di legge fungerebbe così da modello per l'impegno nel coniugare in modo olistico le politiche di adattamento e mitigazione climatica e le questioni di genere, sulla scia delle indicazioni provenienti dall'UE e dall'ONU.

Prot.n. 278  
Udine, 09/05/2022

Alla Cortese Attenzione  
Segreteria IV Commissione RAFVG

[cr.segreteria.quartacommissione@regione.fvg.it](mailto:cr.segreteria.quartacommissione@regione.fvg.it)

**OGGETTO:** memoria scritta Legacoop FVG in seguito invito in audizione del 02/05/2022

La transizione energetica è un tema fondamentale per il presente e per il futuro del nostro pianeta. L'obiettivo mondiale ed europeo è chiaro: procedere alla decarbonizzazione del pianeta stesso, riconvertendo la produzione di energia dalle fonti fossili alle fonti rinnovabili, come nel caso del fotovoltaico, dell'eolico, dell'idroelettrico e del geotermico. Tale processo dipende prevalentemente da tre soggetti: i governi (nel nostro caso la Regione FVG), le aziende e i cittadini.

I governi possono promuovere gli incentivi e tutta una serie di attività a supporto, mentre le aziende possono attivarsi per rendere più sostenibili i propri processi industriali. Ma i cittadini (che poi sono parte sia del governo che delle aziende) sono determinanti per il successo o meno del processo, sia adottando una serie di routine più ecosostenibili rispetto al passato sia assumendo un ruolo molto più attivo come consumatori e/o produttori.

Tale ruolo passa anche attraverso un particolare tipo di relazioni sociali poste alla base della collettività che prevedono la costituzione di comunità di interessi e una comunità di luogo, condividendo lo sviluppo di un progetto per la produzione di energia rinnovabile. Tale comunità, che deve essere un soggetto giuridico, può essere costituita sia in forma associativa che in forma cooperativa.

Proponiamo, pertanto, di prevedere forme evolute di confronto organizzato con i cittadini; non solo perché condividano il percorso indicato dalle leggi, ma perché siano pronti a comportamenti corretti nell'utilizzo delle tecnologie o dei processi comunitari, possibili ed eventuali, da azionare. Si tratta di istituzionalizzare il confronto con i fruitori dei processi e di recepire indicazioni utili a rendere più fluido il processo di transizione, secondo percorsi partecipati, come nelle indicazioni di comportamento europee.

Cordiali saluti

Alessio Di Dio  
Direttore Legacoop FVG



***Osservazioni su alcuni disegni di legge in materia ambientale  
(nn. 7, 77, 114 e 163)***

***Audizione di lunedì 2 maggio 2022  
presso la IV Commissione permanente  
del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia***

Confartigianato Imprese Friuli Venezia Giulia desidera innanzitutto esprimere il proprio ringraziamento per l'invito a partecipare all'audizione avente ad oggetto 4 disegni di legge focalizzati su alcune delle più rilevanti tematiche in materia ambientale.

Le osservazioni che seguono riguardano in particolare due dei quattro testi e si concentrano su alcuni aspetti specifici, premettendo l'assoluta condivisione dell'opportunità di un intervento normativo che, su scala regionale, asseconi od anticipi l'adozione di misure utili a migliorare la sostenibilità ambientale del sistema socio-economico regionale nonché ad accelerare un processo di positiva transizione ecologica.

***Con riferimento al disegno di legge n. 77 - "Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO2 da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico"***

***Art. 6, co.3 (Miglioramento dell'efficienza energetica del settore pubblico e promozione del GPP)***

Esprimiamo il nostro sentito apprezzamento per la previsione programmatica di un impegno della Regione a favorire "la costituzione e diffusione di comunità energetiche finalizzate all'incremento di iniziative di produzione e consumo su base locale". Secondo una recente indagine sull'artigianato del nostro territorio, il 69% degli imprenditori hanno

segnalato la crescita dei costi energetici come uno dei fattori maggiormente critici per la competitività della propria azienda, sopravanzato soltanto dalla difficoltà di reperimento di personale qualificato e dai rincari delle materie prime nelle filiere di riferimento.

Il modello di generazione e gestione diffusa dell'energia incarnato dalle comunità energetiche, soprattutto da fonti rinnovabili, trova corrispondenza nel modello diffuso di imprenditorialità espresso dalle aziende "a valore artigiano".

Il profondo cambiamento avviato dalle comunità energetiche e dall'autoconsumo collettivo rappresenta una straordinaria opportunità per le micro e piccole imprese poiché ne favorisce la competitività e la produttività, con vantaggi sia diretti che indiretti.

L'interesse degli artigiani e delle MPI per il connesso sviluppo riguarda tre livelli: a) come fruitori, tenuto conto che le aziende con consumi inferiori a 20 MWh all'anno, che costituiscono il 90% dei punti di prelievo del mercato non domestico, potrebbero ridurre in parte il crescente spread che oggi subiscono sul costo dell'energia, amplificato dal contesto di crisi in atto; b) come installatori e professionisti dell'ICT, in quanto potenzialmente coinvolti nella progettazione ed installazione dei connessi sistemi; c) come promotori di uno sviluppo di distretti e filiere produttive locali su cui può imperversare un recupero di concorrenzialità delle produzioni regionali sul mercato nazionale e su quelli internazionali.

Per questi motivi si auspica l'adozione di una politica generale e di specifiche misure in grado di stimolare, sostenere e accompagnare lo sviluppo di comunità energetiche che coinvolgano, nelle modalità dianzi citate, il comparto artigiano e delle MPI della nostra regione.

### **Con riferimento al disegno di legge n. 163 – "FVGreen"**

#### **Art. 2 (Cabina di regia per la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile)**

Riteniamo che sarebbe utile prevedere la partecipazione alla Cabina di regia anche di uno o più rappresentanti del mondo produttivo, espressivi tanto delle aziende più strutturate che di quelle di minori dimensioni.

## **Art. 15 (Incentivi per la transizione energetica)**

*Punto 1 a)* - Si suggerisce di prevedere lo stanziamento di adeguate risorse a favore delle imprese, in particolare di piccola dimensione, per incentivare l'acquisto di veicoli caratterizzati da migliori prestazioni ecologiche nonché per la rottamazione di quelli alimentati da carburanti fossili.

*Punto 1 d)* – Prendendo spunto dalla disposizione in parola si propone di valutare l'introduzione di agevolazioni per favorire il ricorso al noleggio a lungo termine da parte delle aziende.

*Punto 1 f) g) h)* – Si chiede che i contributi previsti per la progettazione e la realizzazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici e suoli di proprietà pubblica possano essere estesi anche ad edifici e suoli a destinazione produttiva di proprietà delle imprese, fortemente, ed in maniera crescente interessate all'installazione di pannelli fotovoltaici.

## **Art. 17 (Prevenzione, riciclo e riuso dei rifiuti)**

*Punto c)* - Sarebbe utile prevedere contributi per l'adeguamento dei centri di raccolta anche in relazione alla ricezione dei RAEE da parte dei distributori ai sensi del D.Lgs. 49/2014 e DM 65/2010 (in base all'art. 12 comma 1 lett. A del D.Lgs. 49/2014 i Comuni "assicurano la funzionalità e l'adeguatezza, in ragione della densità della popolazione, dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici e l'accessibilità ai relativi centri di raccolta, al fine di permettere ai detentori finali, ai distributori, agli installatori ed ai gestori dei centri di assistenza tecnica dei RAEE di conferire gratuitamente i RAEE prodotti nel loro territorio o detenuti presso luoghi di raggruppamento organizzati dai distributori nel loro territori").

Questi adeguamenti nella maggioranza dei casi non ci sono stati, i Centri non ricevono RAEE e mettono in seria difficoltà i distributori.



Alla cortese attenzione della Segreteria IV Commissione  
A mezzo e-mail a: [cr.segreteria.quartacommissione@regione.fvg.it](mailto:cr.segreteria.quartacommissione@regione.fvg.it)

**Osservazioni da parte dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali del Friuli Venezia Giulia sul disegno di legge n.163 (FVGGreen) e sugli abbinati progetti di legge n. 77 (Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO2 da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico), n.7 (Norme per la progettazione di città verdi, sane e resilienti ai cambiamenti climatici) e n. 114 (Disposizioni per la valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche), in allegato all'intervento in IV commissione consiliare del giorno 02 maggio 2022 ore 14.00**

*D.D.L. n. 163*

Si valuta positivamente l'impostazione generale della legge, non si riporta nessuna nota in particolare, si apprezza l'inserimento nell'art.15 c.1 lett.j) dell'incentivo alla realizzazione di centrali a biomasse, purché basate su filiera corta.

*art 3 c. 3 e art. 4 c. 6* : sarebbe opportuno sostituire il concetto di "approvare preliminarmente" con il più corretto concetto di "adottare"

*art 5 c. 1* "stima e fonte delle risorse necessarie" sarebbe utile specificare anche le fonti dei finanziamenti

*P.D.L. 77 e P.D.L. 114*

Non abbiamo nessuna nota, valutiamo positivamente entrambi.

*P.D.L. 7*

Si esprime grande soddisfazione per una misura lungamente attesa dagli operatori del settore e dalle amministrazioni locali che si trovano a gestire un patrimonio arboreo in pessime condizioni fitosanitarie a causa dalla gestione superficiale dei decenni passati.

Seguono alcune note.

*art. 1 c.1*: si raccomanda di citare anche la "Strategia del suolo per il 2030" che è parte integrante dell'attuazione del Green Deal europeo e adottata dalla Commissione il 17/12/2021

*art. 1 c.2* : si propone di riformulare il c. 2 come segue:

"La Regione sostiene iniziative locali per l'espansione e la connessione degli spazi verdi urbani e periurbani al fine di promuovere stili di vita sani, frenare il consumo dei suoli non ~~urbanizzati~~ impermeabilizzati, ridurre l'impatto edilizio degli edifici, tutelare la biodiversità ~~urbana~~, contribuire a una crescita urbana intelligente, sostenibile e inclusiva."



Si raccomanda di utilizzare il concetto di spazio verde (come in art. 8) al posto di "area verde" e di inserire la definizione di spazi verdi urbani (mancante anche nella L. 10/2013 di riferimento).

Gli spazi verdi, se intesi come i componenti dell'infrastruttura verde definita (in modo appropriato) nella presente proposta di legge, sono inclusivi del verde urbano inteso come standard urbanistico del PRGC, ma anche di ulteriori componenti opportunamente citati nella norma all'art. 3 come le cinture verdi, le rive naturali dei corsi d'acqua, le aree dell'agricoltura periurbana ecc.

*art 2 c. 1* Si raccomanda di modificare le prime righe come segue:

"Per le finalità di cui all'articolo 1, in particolare al fine di preservare i servizi ~~ecologici~~ ecosistemici associati ~~alle aree~~ agli spazi verdi urbani e peri-urbani, favorire gli effetti positivi sulla salute e il benessere e promuovere la sovranità alimentare, la Regione:

a)....

si raccomanda di aggiungere il punto:

g) promuove la tutela delle aree agricole periurbane.

*art. 3:* E' importante in questa proposta dare una definizione di aree comunali non urbanizzate e di spazi verdi perché nella L10/2013 utilizzata come riferimento entrambi non vengono definiti.

*art.4 c.1:* si esprime grande soddisfazione, è importante finanziare soprattutto i piccoli comuni.

*art.4 c.3 :* si sottolinea come il verde tecnologico verticale e pensile abbia grandi costi di realizzazione e offra servizi ecosistemici minori rispetto allo stesso investimento speso su alberature o verde orizzontale. Per quanto riguarda il verde di recinzione delle pertinenze industriali, appare inutile se non inserito in una infrastruttura verde o in una connessione ecologica, a tal fine il finanziamento dovrebbe essere legato ad un obiettivo minimo sul lungo termine (10-15 anni), dimensioni minime (considerando l'effetto bordo) e specie utilizzate. Si raccomanda di considerare anche contributi per la cura di grandi alberi in area urbana e periurbana su suolo privato e pubblico.

*art.5 c.1 :*

lett. a) si esprime grande soddisfazione, è importante soprattutto per i comuni più piccoli.

lett. b) si ritiene che la formazione debba essere estesa anche ai tecnici dei comuni che attualmente non hanno la formazione per gestire gli interventi che appaltano, sempre a patto che l'adempimento della formazione non diventi un passe-partout a perseverare con la superficialità che ha caratterizzato la gestione del verde pubblico finora. Sarebbe più che opportuno prevedere l'obbligatorietà di un direttore dei lavori specializzato nell'ambito. Lo stesso incentivo dovrebbe essere dedicato anche alla formazione degli operatori di scavi e lavori stradali, interventi altamente impattanti sugli apparati radicali delle alberature. In altre realtà si è attuato l'obbligo della certificazione degli scavi, cioè di corretta esecuzione



e degli eventuali impatti degli stessi sugli apparati radicali presenti, ciò sempre a firma di un tecnico abilitato di ambito agrario: dottori agronomi dottori forestali, periti agrari o agrotecnici.

lett. c) bene, ma anche qui è necessario richiamare i CAM del verde urbano. Sarebbe un'importante occasione poi per prevedere l'inserimento del collaudo per le opere a verde: tutte le opere a verde dovrebbero essere collaudate e certificate di corretta esecuzione da un tecnico abilitato di ambito agrario.

lett. d) non è chiaro, si modifichi "...bonifica delle aree verdi contaminate..."

*art.6 c.4* : si valuta positivamente

*art.7 c.2* : esiste un problema di spazi disponibili, i Comuni si trovano a dover mettere a dimora un grande numero di nuovi alberi, derivanti sia dall'obbligo della L.10/2013 sia dalle donazioni di privati, così diventa difficile anche trovare gli spazi per gli orti urbani, di cui si sottolinea l'importanza sociale, oltre ad occupare spazi aperti con una banalizzazione del paesaggio urbano, si tenga presente anche che queste alberature devono essere poi gestite dall'amministrazione locale. In questa logica diventa indispensabile la pianificazione del verde urbano e la programmazione delle sostituzioni già citate nell'art.4 c.1

Si raccomanda di :

sostituire il concetto di "orti sociali" (riservati a persone con disagi e svantaggiate) con il concetto di "orti urbani comunali" più ampio e comprensivo della precedente sottoclasse.

sostituire i "terreni agricoli inutilizzati" in quanto potrebbero essere temporaneamente inutilizzati per la pratica agricola della messa a riposo (in ogni caso andrebbe definito il concetto di "terreni agricoli non utilizzati") con "aree urbane non attuate"

sostituire "aree industriali dismesse" con " aree urbane dismesse e non contaminate"

*art.10 c.1* : attenzione agli elevati costi del verde tecnologico, gli interventi prioritari devono essere sulla pianificazione e sulla gestione delle alberature, si ricorda di aggiornare il periodo dei finanziamenti che risulta superato (2018-2020).

**In armonia con quanto espresso da Legambiente, si richiede caldamente l'istituzione di una regia regionale sul verde urbano con un Tavolo tecnico permanente che coinvolga tutti gli stakeholder ed in particolare: gli Ordini professionali ed in primis lo scrivente, l'associazione direttori e tecnici pubblici giardini, le principali associazioni ambientaliste, una rappresentanza delle imprese del settore, PEFC Italia e ANCI. Si suggerisce in tal senso un'integrazione all'art.8.**



A cura della Segreteria generale  
**Servizio giuridico-legislativo**  
PO Supporto al processo legislativo negli ambiti della  
IV Commissione permanente

Stampato in proprio dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,  
piazza Oberdan, 6 – 34133 Trieste